

non occorre ricordate con simpatia della gloria del romagnolo.

Sul libro del signor S. E. Ferraris rispondendo a S. E. Riva, imperocché un altro splendore del nostro paese...

Insomma il viaggio del nostro illustre concittadino a Ravenna ed a Bassi fu una vera ovazione e se ne rallegrarono certamente le migliaia di elettori...

Siamo certi di interpretare i sentimenti dei nostri compaesani mandando con lieto animo un evviva al nostro Deputato che così degnamente si rappresenta.

Non dimentichiamo in vivo ringraziamento a S. E. Riva, che tante simpatie seppe accaparrarsi quando recentemente fu tra noi, per le splendide accoglienze che procurò nel suo Collegio di nostro Ferraris.

Non vogliamo chiudere queste poche linee senza riportare dal *Lavorante* la chiusa di una biografia del Ferraris.

«Maggiorino Ferraris, chiamato ministro in età non mai prima si avvezza, accinse all'opera valorosamente.

«Si scelse un giovane per collaboratore — così che fra ministro e segretario come disse un'Augusta Signora non Ferraris all'età del presidente — e prese in esame, col ricordo dei suoi studi e l'agilità della sua mente, tutte le branche della vasta impresa...

«Un autorevole giornale di Napoli diceva giorni sono, che il Ferraris aveva fatto in sei mesi più dei vari suoi predecessori da che era sotto il Ministero.

«Ed è vera, i giornali di tratto in tratto ci danno notizie delle riforme scottate, e delle innovazioni giornalmente introdotte.

«Il discorso sul suo bilancio dimostrò come egli fosse padrone delle materie, e fermo nel proposito di migliorare i servizi senza chiedere maggiori spese al bilancio.

«A novembre vedremo i progetti suoi concreti ed oggi stesso leggiamo nei giornali di Milano non facili a lodare il governo il passo fatto a lui, per il decentramento e il miglioramento introdotto nel servizio postale e telegrafico di quella operosa e grande città, che vede sorgere 40 agenzie postali, affidate ai principali commercianti, sull'esempio appunto di Londra.

«Ecco le migliori senza le spese e la riduzione della burocrazia senza offendere i diritti acquisiti degli impiegati.

«Non salutiamo dunque l'ospite illustre — il ministro d'Italia venuto a compiere — nella antica città dove rifulgono tanti monumenti di una storia per secoli gloriosa — un patoso atto di amicizia.

«E dall'occasione della sua prima venuta tra noi, prendiamo argomento di ammirazione in lui non solo a chi riguarda, che ha un nome, ma il nome nobile che s'intende a darli, ma non perduto di eccellenza.

Corrispondenza

IN. SIE. DIRITTO.

Permetta a me, per grazia, almeno dalle polemiche giornalesche, una breve risposta alla corrispondenza da Bubbio inserita nel N. 49 della Gazzetta d'Acqui.

È facile assai attaccare altrui e mettersi in buona vista, se si dimentica o si finge dimenticare la verità; ora essendosi appunto ciò fatto dal sig. Rothen, col comodo pretesto di non voler entrare nel merito della causa, mi sia lecito narrare come le cose si passarono.

La questione della maestra in Bubbio da tre anni è scottante; l'insegnamento era dato da tre religiose delle quali però solo due erano a carico del Comune; dalle pazienze loro cura si ebbero risultati tali che migliori non potevano essere, e in vera data di che, stacca una di esse per molte cose, avendo desiderato di andarsene, questo ebbe dato pretesto al Sindaco di licenziarle tutte di mala propria, sentendo però le proteste dei padri di famiglia, si mosse alla bella levata di rinunciare al diritto di nomina delle maestre, lasciando al Consiglio scolastico di farlo.

Ed i buoni Bubbiesi tacquero: la nomina seguì, ma per troppo non duratura, essendosi subito licenziata una delle nominate lasciandosi credere che tanto presto che l'altra sarebbero surrogate colle religiose che avevano fatto così buona prova.

Si andasse al concorso di 6 giugno con scadenza al 6 luglio senza che il Consiglio autorizzasse così breve termine, mentre per legge doveva restar aperto almeno per tutto luglio; si mandarono alcuni avvisi di ora e di là in modo che la pubblicità fosse minima così che nel termine prefisso una sola domanda era pervenuta al Consiglio, e dalla figlia di un consigliere; però prima del finir di luglio altra domanda fu presentata da una religiosa; al giorno fissato in Consiglio il Sindaco interpellò l'assemblea se dovesse o non tenersi conto di quest'ultima domanda, ed a maggioranza fu risposto di sì; quando poi si trattò della votazione sulla nomina i due terzi dei votanti diede voto favorevole all'ultima che aveva fatto domanda, mentre solo quattro voti otteneva la figlia del consigliere.

La imponente maggioranza parve aver tolto di mezzo ogni questione; quando in un laconico ordine del giorno del 23 settembre fu tra gli oggetti dell'adunanza consigliere scritto al N. 1. *Nomina della maestra Roveta Cristiana*. Avendo essa raggiunti solo quattro voti contro otto dati alla S. Cerullo, dieci consiglieri redigettero formale protesta e non poterono tacere la loro meraviglia che, dopo una così precisa manifestazione di voto si ritornasse con tanta disinvoltura sopra un oggetto che non si poteva più dire di questione, perché la maestra signora Roveta era stata definitivamente non accettata dal Consiglio.

Se poi l'avvocato Pistone, che per combinazione in quel giorno presiedeva l'adunanza abbia creduto di servirsi di frasi poco garbate verso chi usava del legittimo diritto di far rispettare la volontà del paese manifestata da ben dieci consiglieri, è questione da aggiustarsi fra lui e il galateo; ma nuove stupore e peggio che il sig. Rothen, tanagramma

abbastanza trasparente) non solo siansi permesso di pubblicare consiglio di approvare la detta frasi, ma di ricomparire su un argomento recente, ed ingiusto è dire che si trattava di attaccare un egregio consigliere della cui casa, avrebbe benedire il pezzo di fianda e di cedendo che a lui ha permesso di essere quello che è, ed un egregio gentiluomo che al Bubbiesi ha sempre fatto del bene e di cui essi non si dimenticano, come l'egregio signor Pistone se dimenticò le parole che furono dal Rothen usate contro il veridico che l'aveva poco prima benedica.

Del resto è doppiamente ingiusto lo spettacolo di un paese in cui si vede impotente ad ottenere eseguita la sua volontà, e di un sig. Rothen che di così quasi si vanta e che trova appoggio di chi appunto e dalla volontà del paese chiamato a reggere le sorti.

«Mi creda sig. Direttore non disinteso stimo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale d'Acqui

Udienze del 7 Ottobre 1884.

Sanità alla leva — Basilio Marco e Calisto Casarino per reati alla leva vennero condannati a 25 giorni di detenzione caduna.

Difensore avv. Mascherini.

Id. — Pure per reati alla leva Sormani Damiano venne condannato alla detenzione per giorni 54.

Difensore avv. Mascherini.

Id. — Sempre per il medesimo reato Cordara Michele Gio. Battista venne condannato a cinque mesi di detenzione.

Difensore avv. Ghislini.

Furto — Sasso Giovanni e Zunino Antonio imputati di furto per avere nella notte dal 14 al 17 luglio scorso in Pareto rubato una vacca nella stalla di Doglio G. B. vennero condannati il Sasso a 18 mesi di reclusione, e lo Zunino a 15 mesi.

Difensore avv. Mascherini.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 13 Ottobre (Nostro Telegramma Particolare).

57 — 18 — 51 — 16 — 9

LA SETTIMANA

Teatro Dagna — Lo spettacolo continua amano e brillante ogni sera più, ed ha raggiunto il nono alla replica del *Ratto delle Sabine* ed alla rappresentazione del *Carnevale di Torino* dove il Brunorini si dimostrò impareggiabile.

Terisera, serata d'onore del bravo Barsi artista caratterista, quantunque il teatro fosse poco popolato, pure ebbe applausi a lusa e fu ammirato, specie nel monologo *Il Nonno* dove si distinse molto e dimostrò tutta quella naturalezza che distingue i buoni artisti.

Abbiamo promesso nello scorso numero che avremmo parlato delle principali artiste della nostra compagnia, ma che dire che il nostro lettore non sappia.

La graziosa Piccini franca e padrona della scena è un po' troppo giovane an-

cora per fare la prima donna, mentre la *Roberta* la *Roberta* *Roberta*. Anche la *Roberta* è una buona artista come lo è L. Stigalla che tanto di tutto per impersonare degnamente la loro parte. Tutto il resto della compagnia nella *Roberta* *Roberta* *Roberta* della spettacolo *Roberta* *Roberta* *Roberta* tutta la compagnia *Roberta* *Roberta* *Roberta*.

Questo primo *Roberta* *Roberta* *Roberta*, sarà una *Roberta* *Roberta* *Roberta* e giusto, il *Roberta* *Roberta* *Roberta*.

La media dell'uva di Alessandria fu di L. 1,73.

Chiamata della leva del 1874 — Si ricorda che nel 15 dicembre verrà chiamata sotto le armi la nuova leva del 1874.

Ampliamento della Stazione — Si vedeva da tempo che nel corrente autunno si sarebbero cominciati i lavori per l'ampliamento del fabbricato della stazione, operata dall'apertura delle nuove linee *Roberta* *Roberta* *Roberta* al bisogno, ma finora non ne fu nulla. Si metterebbe mano ai lavori nella ventura primavera?

Concerto al Dagna — La sera di lunedì 13 corrente alle ore 20,30 avrà luogo al Teatro Dagna e sotto la direzione del Maestro Baffioni un concerto eseguito dagli allievi della scuola comunale di musica in unione a quelli dell'Orfanotrofo. L'incasso netto andrà a vantaggio degli allievi delle due scuole. I prezzi d'ingresso sono: Platea, Palchi e Gallerie L. 1. — Posti riservati L. 2. Il programma del concerto è il seguente:

PARTE PRIMA

- 1. Verdi - Sinfonia dell'opera *Nabucco*.
2. Donizetti - Fantasia sull'opera *La Favorita*.
3. Donizetti - Coro « Rata-plan » nell'opera *La Figlia del Reggimento*.
4. Rossini - Sinfonia dell'opera *La Cenerentola*.

PARTE SECONDA

- 5. Gounod - *Ave Maria* eseguita da 16 violini.
6. Fiorov - Sinfonia dell'opera *La Maria*.
7. Arnes - Sinfonia dell'opera *La Mafà de' Portici*.
8. Donizetti - Coro « Che interminabile andirivieri » nell'opera *Don Pasquale*.

L'impresa ed il capo comico hanno concesso gentilmente il teatro per la sera del concerto. L'illuminazione a luce elettrica venne offerta gratuitamente dal signor ing. Battaglia.

Pranzo alle LL. EE. Saracco e Ferraris — Giovedì si costituì un comitato composto delle varie associazioni locali e della stampa per assistere intorno ad un banchetto da offrirsi alle loro eccellenze Saracco e Ferraris. Si stabilì di interpellare i due nostri illustri concittadini onde sapere se terranno l'invito, ed in quale epoca ad essi più comoda.

Concorso giornalistico nazionale — In occasione della esposizione internazionale di igiene, economia domestica ed alimentazione che si terrà in Roma nel prossimo novembre-dicembre verrà pure tenuta una *Mostra giornalistica nazionale*.

Per un nuovo teatro — Ci si informa che un egregio cittadino è venuto nella determinazione di costruire interamente a sue spese un nuovo teatro. Si tratterebbe di un teatro di modeste pretese ma sufficientemente elegante ed adatto alla nostra città. La spesa sarebbe contenuta sulle 30,000 lire e si chiederebbe al comune la sola area